

Al via il modello innovativo per i Data Center regionali: il primo a Parma, frutto di un'alleanza "virtuosa" tra pubblico e privato

Più servizi, più efficienza e più attrattività territoriale. Sono alcuni dei risultati dell'accordo siglato tra **Lepida SpA** e **BT-Enìa Telecomunicazioni** per la gestione congiunta del **primo dei quattro Data Center** previsti dalla **Regione Emilia-Romagna** per l'innovazione tecnologica del territorio, con l'obiettivo di concentrare in pochi, ma grandi e capienti spazi il lavoro svolto fino a oggi da un gran numero di CED (Centro Elaborazione Dati) di piccole o medie dimensione, di proprietà dei singoli enti. Grazie alla disponibilità del sito denominato DUC-2 offerto dal **Comune di Parma**, il primo Data Center regionale a compartecipazione pubblico-privata si avvia a essere una realtà.

Il modello elaborato e gestito da Lepida SpA, la società in-house per l'innovazione e le reti, che ha come socio di maggioranza la Regione e tutti gli enti locali e territoriali, prevede infatti una gestione in "condominio" del Data Center in modo da integrare le risorse pubbliche e quelle private, garantendo la sostenibilità del progetto anche nel lungo periodo.

Concretamente, il pubblico mette a disposizione un sito per il Data Center, che sarà realizzato, nei suoi aspetti di infrastrutturazione, *facilities* (come l'alimentazione elettrica, il "raffrescamento") e risorse tecnologiche sempre con finanziamento pubblico, destinato alla pubblica amministrazione. Successivamente, gestori privati, opportunamente selezionati tramite procedure e avvisi a evidenza pubblica, acquisiscono in concessione onerosa di 9 anni (+ altri 9 rinnovabili) parte degli spazi attrezzati e, sempre con risorse private, realizzano le infrastrutture tecnologiche destinate al privato, in cambio di importanti *facilities* in termini di connettività, con una banda di 10Gbps, e costi accessibili di gestione/manutenzione.

Questo circolo virtuoso permette di reintegrare le risorse pubbliche iniziali, necessarie per la fase di start-up del progetto; garantisce la proprietà pubblica dell'opera; supporta in modo significativo la fase di gestione e manutenzione e offre un'opportunità unica di accesso per i gestori privati a un sito di Data Center già pre-infrastrutturato e connesso alla banda ultralarga.

Nel caso di Parma, ad aggiudicarsi la procedura è stata BT-Enìa Telecomunicazioni, che collocherà sia le proprie macchine sia quelle di altri soggetti privati interessati, verso cui ha un obbligo di ospitalità, entro il 2015, una volta completata la progettazione e la realizzazione della struttura. BT-Enìa si è aggiudicata lo spazio relativo con un contributo alla infrastrutturazione di **1.065.500 euro** IVA compresa. Tutti i Data Center regionali saranno realizzati con architettura Tier III (secondo la classificazione dell'Uptime Institute) e consentiranno alle pubbliche amministrazioni di aumentare la sicurezza, semplificare la gestione, essere in regola con le varie norme, e soprattutto di risparmiare fortemente sui costi della gestione. I Data Center gestiti da Lepida SpA nascono, infine, come "punti di presenza" (POP) della Rete Lepida, la rete regionale a banda ultralarga, costituendone per questo un naturale ampliamento che ne migliora capacità, efficienza e utilità territoriale.